



REGIONE DEL VENETO	COMUNE DI CHIARANO	(TV)
PROVINCIA DI TREVISO	COMUNE DI GORGO AL MONTICANO	(TV)
	COMUNE DI PORTOBUFFOLE'	(TV)

**ACCORDO DI PIANIFICAZIONE**  
**per la redazione del**  
**Piano di Assetto del Territorio Intercomunale**

**CONSIDERATA** la necessità di attivare la procedura concertata **tra i Comuni di Chiarano, Gorgo al Monticano e Portobuffolè** - la **Regione** e la **Provincia di Treviso** per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell'art. 15 e 16 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologica;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio;
- ecc.

**VISTI** gli art.15 e 16 della LR 11/2004;

**VISTA** la DGR n. 3178 del 8/10/2004 , con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

Richiamata la nota prot. n. 740 in data 31.01.2008 con la quale è stato richiesto alla Regione Veneto ed alla Provincia di Treviso l'attivazione della procedura di Pianificazione concertata prevista dall'art. 15 della legge Regionale 23.4.2004, n.11;

**VISTA** la nota prot.n. 20736 del 18.02.2008 della Provincia di Treviso con la quale è stato manifestato l'interesse per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale mediante la procedura concertata fra Comuni e Provincia di Treviso;

**VISTA** la nota n. .... in data ..... del Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto;

**VISTO** il parere ai sensi della DGRV nr. 3262 del 24.10.2006 della Commissione Regionale per la VAS del ..... del ....., verbale nr.....;

SI STABILISCE:



**1. che l'Accordo interviene tra:**

- a) La Regione Veneto quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;
- b) La Provincia di Treviso quale ente territoriale avente specifiche competenze in materia di pianificazione urbanistica e territoriale, come stabilito dalla L.R. 11/2004;
- c) I comuni di Chiarano, Gorgo al Monticano e Portobuffolè, quali enti competenti alla gestione della pianificazione comunale.

**2. che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale che presenta i seguenti elementi:**

- a) Inquadramento fisico - morfologico e territoriale

Il territorio interessato al presente P.A.T.I. ricomprende il territorio di n. 3 Comuni della Pianura Veneta nel contesto dell'area di nord-est del Veneto nella provincia di Treviso, nel Comprensorio Opitergino Mottense, già riuniti in una pianificazione concertata per lo sviluppo territoriale, per una superficie totale di 52,04 Km<sup>2</sup> e 8.465 abitanti.

Il territorio del P.A.T.I. è situato nel settore orientale della provincia di Treviso, ed è compreso tra il fiume Livenza (destra orografica), che separa la Regione Veneto da quella del Friuli Venezia Giulia (Prov. di Pordenone) e i comuni di Ponte di Piave, Motta di Livenza, Oderzo e Cessalto.

Il territorio si presenta pressoché pianeggiante. Esso è interessato da una fitta rete di canali artificiali che drenano le acque superficiali verso i più importanti corsi d'acqua che la attraversano (Livenza, Monticano).

L'origine geologica dell'area del P.A.T.I. è legata alla deposizione, in epoca post glaciale, delle alluvioni del Piave – Piavon nel settore centro-meridionale e dalle alluvioni del sistema Livenza – Tagliamento nel settore nord-orientale.

I depositi fluviali di natura prevalentemente argillosa – limosa si sovrappongono alle alluvioni più grossolane (comuni di Chiarano e Gorgo al M.). Lungo l'asta del Livenza (Portobuffolè) e del Monticano (Centro di Gorgo – località Sala) i terreni si presentano di tipo calcareo-dolomitici sabbiosi o sabbiosi-limosi spesso misti a ciottoli e, comunque, giacenti su materassi ghiaiosi. Il clima può essere definito di tipo temperato subcontinentale con influenze di carattere "marittimo". Frequente è il fenomeno della nebbia (per i comuni di Gorgo al M. e Chiarano).

Le aree produttive dei comuni del PATI hanno avuto uno sviluppo notevole negli anni 80 – 90 (come del resto in gran parte dei comuni del Trevigiano). Le aree produttive risultano nella quasi totalità urbanizzate e in gran parte edificate, anche se nel comune di Portobuffolè la zona industriale di Faè è attualmente ancora in fase di completamento. Per il settore turistico – ricettivo, il piano di assetto del territorio,



valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, naturalistico.

b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale:

**Contenuti :**

Il Piano di Assetto Territoriale è lo strumento di pianificazione urbanistica, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso. Il Piano interessa ambiti intercomunali omogenei per caratteristiche insediativi-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto. Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale sarà redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.); agli indirizzi del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.), agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

**Finalità :**

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle **risorse del territorio**, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue



risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

**3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato dalle singole amministrazioni e precisamente:**

1. Comune di Chiarano DGC n°. .... del .....
2. Comune di Gorgo al Monticano DGC n°. .... del .....
3. Comune di Portobuffolè DGC n°. .... del .....

**La Provincia** verificherà, in fase di elaborazione del P.A.T.I., le indicazioni del Documento Preliminare in modo che sia garantita la coerenza con gli indirizzi provinciali in materia di pianificazione.

**La Provincia** darà indicazioni affinché il P.A.T.I. sia coerente con gli obiettivi strategici ed azioni individuati dal Documento Preliminare del P.T.C.P., nonché con gli indirizzi provinciali in materia di pianificazione.

Il P.A.T.I. è sottoposto a V.A.S. al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione del Piano. La valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente all'adozione e garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato. In particolare è prevista:



- La redazione del Rapporto Ambientale che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del Piano può avere sull'ambiente;
- la dichiarazione di sintesi che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto dei pareri espressi e delle consultazioni, alla luce delle alternative possibili individuate.

I Comuni di Chiarano, Gorgo al Monticano e Portobuffolè convocano la Provincia in una conferenza dei servizi istruttoria prima dell'adozione del P.A.T.I.; alla Provincia dovranno pervenire, almeno 30 giorni prima della conferenza stessa, i documenti tecnici conclusivi del P.A.T.I. e la documentazione V.A.S., predisposti per l'adozione, ai fini di una valutazione complessiva con riferimento alle tematiche di area vasta ed alle scelte pianificatorie provinciali.

**4. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 50 lett. f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 , e precisamente:**

- a. Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo necessario alla redazione del PATI, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";
- b. La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.
- c. La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi delle seguenti matrici:

1. **ARIA**
2. **CLIMA**
3. **ACQUA**
4. **SUOLO E SOTTOSUOLO**
5. **FLORA E FAUNA**
6. **BIODIVERSITA'**
7. **PAESAGGIO**
8. **PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**
9. **SALUTE UMANA**
10. **POPOLAZIONE**



**11. BENI MATERIALI**

**12. PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Tali matrici dovranno essere analizzate attraverso l'esame dei tematismi che le compongono, tematismi strutturati attraverso l'aggregazione delle relative informazioni contenute nelle specifiche banche dati.

Il presente accordo dovrà stabilire, con riferimento alle matrici di cui all'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lett. f) adottato con DGR 3178 del 8 ottobre 2004, le caratteristiche del "dato" e del "tipo di rilievo" secondo le seguenti possibili categorie:

- necessario (1), opportuno (2), dato parziale (3), non necessario (4);
- (A) Cartografico, (B) da foto aerea, (C) rilievo diretto, (D) da documenti ufficiali.

**5. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà avvenire in conformità agli atti di indirizzo di cui alla lett. g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e indicativamente dovranno essere redatti i seguenti elaborati:**

- a. relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltreché la sintesi del quadro conoscitivo;
- b. banca dati alfa numerica e vettoriale costituente parte del quadro conoscitivo;
- c. relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- d. Norme tecniche;
- e. TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f. TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g. TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h. TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i. altre elaborazioni che si ritengano necessarie;

**6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:**

- a. sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di **novembre 2008**;
- b. presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento



- preliminare. Tale fase dovrà concludersi **entro gennaio 2009**;
- c. redazione di un primo documento da recepirsi con delibera di Giunta Comunale, inerente gli esiti della concertazione e le verifiche di sostenibilità sviluppate nell'ambito del primo rapporto ambientale, corredato da proposte normative e progettuali da consegnare all'amministrazione **entro aprile 2009**;
  - d. redazione e consegna all'Amministrazione comunale degli elaborati definitivi costituenti il PATI e la proposta di rapporto Ambientale e consegna alla Regione **entro giugno 2009**;
  - e. convocazione della conferenza dei servizi istruttoria con la Regione - Provincia **entro il mese di luglio/agosto 2009** e comunque non prima di 30 giorni dalla redazione di cui al punto d) che precede;
  - f. adozione del PATI e della proposta di rapporto ambientale da parte del Consiglio Comunale **entro settembre 2009**;
  - g. convocazione della conferenza di servizi **entro 3 (tre) mesi** dall'adozione del PAT per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
  - h. ratifica da parte della Giunta Regionale entro **2 (due) mesi** dalla conferenza di servizi conclusiva.
- 7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;**
- 8. obblighi reciproci**
- a. La Regione e La Provincia, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a promuovere e a coordinare i rapporti con il Comune nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio intercomunale. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica affiancato dalle strutture tecniche comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalle amministrazioni comunale e dall'amministrazione regionale;
  - b. La Provincia di Treviso mette a disposizione del Comune il materiale conoscitivo, gli studi e progetti di approfondimento utili per una più puntuale analisi del territorio nonché il quadro conoscitivo del proprio strumento di pianificazione territoriale di coordinamento (P.T.C.P.), progetto preliminare (ed il definitivo del P.T.C.P., non appena disponibile);
  - c. I Comuni si impegnano a :



- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in loro possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PATI.
- fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.
- fornire le elaborazioni dei dati messi a disposizione dalla Provincia;
- promuovere delle riunioni tecniche fra i dirigenti e/o tecnici e/o consulenti nominati dal Comune e dalla Provincia di Treviso, per aggiornare sullo stato di avanzamento dei lavori e delle scelte pianificatorie;
- a sottoporre al Consiglio Comunale, in sede di adozione del P.A.T.I., unitamente ai documenti tecnici del P.A.T.I. e della V.A.S., gli atti relativi alla conferenza dei servizi istruttoria, di cui al punto 6e) che precede.

**9. valutazione delle osservazioni:** le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi **entro** 3 (tre) mesi dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti del Comune e ai rappresentanti della Regione e della Provincia, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

1. inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
2. aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PATI;
3. stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
4. modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

**10. gli interessati sottoscrivono il presente accordo**

- a) per la Regione Veneto:



l'assessore alle politiche per il territorio

.....

b) per la Provincia di Treviso:

l'assessore alle politiche per il territorio

.....

c) per il Comune di Chiarano:

il Sindaco

.....

d) per il Comune di Gorgo al Monticano:

il Sindaco

.....

e) per il Comune di Portobuffolè:

il Sindaco

.....

Venezia, li ...